

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00183478
ESC - Ente schedatore	S22
ECP - Ente competente	S107

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	tunicella
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	Introdacqua

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1800
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica seta/ damasco

MIS - MISURE

MISA - Altezza	155
MISL - Larghezza	107
MISV - Varie	modulo decorativo 37x27

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il modulo decorativo presenta un'impostazione a simmetria speculare di notevoli proporzioni, con rami di grosse margherite e rose che si sviluppano in verticale formando spazi ansati nei quali si collocano mazzi di fiori trattenuti da un nastro. Il damasco è in seta viola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il damasco con cui è realizzato il parato presenta un motivo di origine barocca, con grandi rami fioriti posti in simmetria speculare, ma che venne prodotto spesso, con pochi cambiamenti, per parati liturgici sia nel XIX che nel XX secolo. La produzione ottocentesca fu, infatti, legata alla riscoperta e alla valorizzazione di motivi decorativi antichi, soprattutto barocchi e rococò, a volte rilette in maniera originale, più spesso invece ricalcanti fedelmente iconografie passate. Fu proprio la committenza religiosa che cominciò a rifiutare, già all'inizio del 1800, tessuti e schemi decorativi moderni, preferendo scegliere tra i modelli del passato, considerati più adatti ad abbellire abiti per il clero. Questo atteggiamento di chiusura verso linee e stili moderni provocò spesso un impoverimento delle caratteristiche proprie delle varie aree di produzione, accentuato anche dall'introduzione dei telai meccanici, che produssero stoffe tutte uguali caratterizzate da una totale unitarietà sia nei moduli decorativi, estremamente semplificati, che nelle tecniche di esecuzione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore

FTAN - Codice identificativo	SBAAAS AQ 231769
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Museo Montemarano
BIBD - Anno di edizione	1992
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Colantoni M. P.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ludovici E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)